

A. DI GE.

■ ■ In un pomeriggio senza vento un ragazzino va a pescare sulle rive del Tago fino a quando quel silenzio assorto è interrotto bruscamente da un grosso pesce che abbocca all'amo ma tirando l'esca con tutta la sua forza spezza il filo e si inabissa. Il bambino, stordito, vuole ingaggiare una lotta con la natura (come il mitico *Il vecchio e il mare* di Hemingway) per mettersi alla prova. Torna sui suoi passi per rifornirsi dell'attrezzatura giusta e si ripresenta nello stesso luogo per continuare la caccia a quel pesce. Ma una volta arrivato, dovrà fare i conti con il tempo della vita, il fluire del tempo e soprattutto sarà inghiottito dalla bellezza del silenzio dell'acqua.

È questo infatti il titolo (*Il silenzio dell'acqua*) della fiaba dello scrittore portoghese José Saramago (Feltrinelli, pp. 32, euro 14, illustrazioni di Yolanda Mosquera, traduzione Rita Desti) che trasforma un episodio autobiografico (basti rileggere *Le piccole memorie*) della sua fanciullezza in una favola filosofica, dove il senso panico regna incontrastato e la caducità di tutte le cose aleggia sulle increspature del fiume.

Un'acqua senz'altro blu, quella di Saramago. Come la tinta capace di una narrazione caleidoscopica cui Cristiana Valentini affida una biografia avvincente. *Blu. Storia illustrata di un colore* (Editoriale Scienza, pp. 48, euro 21,90) è una cavalcata culturale e geografica nelle diverse epoche. Il viaggio comincia con gli Egizi, per i quali lo stesso cielo era ricoperto di quel pigmento (la dea Nut) e i faraoni si dipingevano così nella speranza di una protezione nell'aldilà. Per i Romani segnava il lutto, nel Medioevo è sacro e segna anche il prestigio dei sovrani, mentre nel Rinascimento quel colore era più prezioso dell'oro provenendo dal lapislazzulo. Quello di Prussia fu scoperto per caso (nel '700 a Berlino), nella storia moderna è associato al sentimento malin-

Saramago e l'incanto del «silenzio dell'acqua»

ALBI » LA FIABA FILOSOFICA DELLO SCRITTORE PORTOGHESE, LE AVVENTURE DEL BLU, IL CANTO DEI LUPI E IL TOPO DANZANTE

Illustrazione di Yolanda Mosquera

**NOTTI DI PAURA**

STORIE MACABRE DI ALLAN POE

Una seconda raccolta (la prima era uscita nel 2018), impreziosita dalle illustrazioni inquietanti dell'artista francese Benjamin Lacombe, riconsegna vita ad alcuni personaggi delle storie horror di Edgar Allan Poe. «*Racconti Macabri 2*» (Rizzoli, pp. 256, euro 28) contiene sei racconti di suspense e thriller psicologico arricchiti da dettagliatissime tavole. «*Metzengerstein*», «*Eleonora*», «*Il giocatore di scacchi di Maelzel*», «*Re Peste*», «*Quattro chiacchiere con una mummia*» e «*Manoscritto trovato in una bottiglia*» furono pubblicati dallo scrittore per la prima volta tra il 1835 e il 1845. Il volume contiene anche un saggio di Charles Baudelaire sulla vita e l'opera di Poe, con note e notizie intorno ai suoi racconti. «*Eleonora*», tragedia amorosa e dark, è in parte autobiografica: Poe infatti sposò la cugina Virginia (a soli 13 anni, lui ne aveva 26) che però morì giovanissima per la tubercolosi, influenzando il suo stato depressivo e spingendolo a scrivere storie gotiche.

NO WAR

RODARI, MAGRELLI, POPOV

Einaudi Ragazzi torna a intrecciare la sua storia con Gianni Rodari con la filastrocca «*Promemoria*» (pp. 40, euro 14,50), in un albo illustrato da Guido Scarabottolo. È come un post-it lirico scritto per ricordare le cose da fare durante la giornata (lavarsi, giocare, studiare) e la notte (dormire e sognare) e quelle da non fare mai, né «per mare né per terra» (la guerra). Sul tema anche «*La guerra e la pace*» di Valerio Magrelli, poesie con i disegni di Alessandro Sanna (Rizzoli, pp. 48, euro 16) che narrano i due momenti di morte e vita fra la neve, nel buio, in città, seguendo il ritmo del tempo. Infine, Terre di Mezzo rilancia un classico moderno come Nikolai Popov (1938-2021) con «*Perché?*» (pp. 48, euro 16): una rana e un topo litigano per il possesso di un bel fiore, provocando solo distruzione. Una potente metafora dell'insensatezza bellica.

AFFETTI POTENTI

IMPARARE DA «JOLE» E DALLE BICI

Un tragitto breve - da scuola a casa passando per quella della nonna - che si trasforma in un sentiero impervio, fatato, pullulante di presenze e incroci temporali. Per «*Jole*», eroina del libro di Silvia Vecchini (Topipittori, pp. 61, euro 18, illustrazioni di Arianna Vairo) quel mini-viaggio è un tuffo nelle paure e nella solitudine. La sua amata nonna è in ospedale e lei non sa cosa accadrà. Ma sognare e desiderare ha un potere catartico. Gli affetti come terapia del sé sono al centro anche di «*Tutti possono imparare ad andare in bicicletta*» dell'americano Chris Raschka (Biancoenero edizioni, pp. 36, euro 16,50). Una storia semplice, disegnata magnificamente, che invita a non arrendersi alzando l'autostima di chi si sente inadatto e indifeso.

Illustrazione di Mattias De Leeuw

**GUARDANDO A ORIENTE**

La principessa «bambù» e la gru riconoscente del mito

■ ■ Una coppia ormai in là con gli anni non ha più speranza di avere figli e si prepara a una vecchiaia di solitudine, quando mentre l'uomo taglia il bambù nella foresta sbucca fuori una piccola bambina. È Jie, fanciulla speciale che crescerà fino a diventare bellissima, circondata dall'amore dei suoi. Come tutte le figlie di quei tempi, però, dovrà sistemarsi in un buon matrimonio: è questa la principale preoccupazione dei suoi genitori adottivi. Lei escogiterà prove assurde per tutti i suoi ricchi pretendenti, dai più sbruffoni ai più sentimentali, sbarazzandosi di ognuno di loro. Fino all'arrivo di un giovane che, suo malgrado, le ruberà il cuore. Sembra venire da lontano, non possedere niente, neanche il nome le dice. Nasconde un sontuoso segreto che fa palpitare anche il «doppio» di Jie, una gemella di un'altra epoca (forse la lettrice moderna?) che dall'alto di una stanza osserva le sue sorti. E spera e soffre insieme a lei. *Laragazzabambù* di Edward van de Vendel (autore anche di *Piccola volpe, elegiaco racconto uscito per il Castore e Tredici cervi blu*, per Sinnos), con le

illustrazioni di Mattias De Leeuw al centro della sua trama ha il dipanarsi pulsante delle emozioni, il senso etico e anche la sfida per la libertà. Pubblicato da Sinnos (pp. 240, euro 16,50), il romanzo rivisita la trasposizione letteraria della leggenda del folklore giapponese *Taketori monogatari* (X secolo), da cui nel 2013 lo Studio Ghibli ha tratto un indimenticabile film animato - *La storia della principessa splendente*, regia di Isao Takahata.

Quella magia che si sprigiona di fronte a uno strabiliato tagliatore di bambù (l'inverarsi di una minuscola bimba) la ritroviamo anche nel classico illustrato della Nuova Frontiera: *Miti e leggende giapponesi*, nelle parole di Fabiola Palmeri e i magnifici disegni di André Ducci (pp. 128, euro 17,90). Dopo le sponde del Mediterraneo, lo sguardo si volge a Oriente, per incontrare le divinità Izanami e Izanagi, «La gru riconoscente» o «La bianca lepre di Inaba», creature e *tanuki* dotati della capacità di mutare forma, così come i demoni *oni*, entrambi parte del folto mondo degli *yokai*. Senza dimenticare che molte eroine ed eroi dei manga contemporanei provengono proprio da quelle storie antichissime. **a. di ge.**

Il libro sarà presentato il 9 dicembre (ore 12,30, Sala Polaris) a Più libri più liberi.

DAVID ALMOND

Se i bambini diventano uccelli

Gli uccelli hanno sempre stimolato la visionarietà di David Almond fin dai tempi di «*Skellig*» e poi ancora con «*Mio papà sa volare!*» (entrambi pubblicati da Salani come quasi tutti i suoi libri). Per lui staccarsi dalla terra è una metafora della libertà, un desiderio atavico che ci fa misurare con il nostro limite principale, l'essere umani. Per questo, la sua preferenza va spesso alle creature fantastiche, capaci di ibridarsi con altre specie per approdare in mondi sconosciuti. Ecco allora che l'autore inglese (Newcastle upon Tyne, 1951) torna con il picture book «*La donna che trasformava i bambini in uccelli*» (illustrazioni di Laura Carlin, traduzione di Laura Carlin, Camelozampa, pp. 40, euro 17). Un giorno a interrompere la monotonia dei pomeriggi cittadini arriva Nanty Solo. È strana e va in giro dicendo di saper trasformare i bambini in tante specie di volatili colorati. I genitori vietano ai loro figli di avvicinarsi a lei, ma Dorothy è audace, non obbedisce. E così il cielo si riempie d'un tratto di allegri rondini che si intrecciano in meravigliosi volteggi. E i grandi? Almond, ancora una volta, spezza la «normalità» facendo il tifo per la fantasia, la più selvaggia. **(a. di ge)**



André Ducci per «Miti e leggende giapponesi»

sal di Fleming (protagonisti, Vivien Leigh e Clark Gable: il film, tacciato di razzismo per la raffigurazione dei neri è stato rimosso nel 2020 dal catalogo Hbo sull'onda della *cancel culture*).

Il libro ha venduto più di trenta milioni di copie e racconta una storia (d'amore e conflitto), ambientata durante la guerra civile americana. La sfida di avvicinare i lettori young e la generazione digitale catapultandola in un'altra epoca la affronta nella sua traduzione Paola Mazzarelli. *Il regno del cotone* e *Fine di un mondo* aprono la serie.